

# Cosa è il Counseling?

La professione di Counseling è svolta ai sensi della "Legge nr. 4 del 14/01/2013"

Il **COUNSELING** (o Counselling riferito alla professione; Counselor o Counsellor = riferito al professionista) è un'attività finalizzata all'Orientamento psicofisico ed emotivo della persona. E' importante però fare una precisazione dato che, laddove questo intervento professionale favorisce la soluzione di disagi esistenziali di origine psichica, ciò non comporta tuttavia una ristrutturazione profonda della personalità. Quindi i termini "psico" o "psicologico", nel caso della Professione di Counseling assumono il significato intrinseco della parola "Psicologia" (Anima - Dialogo) ovvero Dialogo con l'Esperienza Emotiva Personale dell'essere umano.

Una ricerca effettuata sul termine **PSICOLOGIA** ci fornisce etimologicamente la seguente definizione: Il termine "psicologia" deriva dal greco psyché (ψυχή) = spirito, anima e da logo s (λόγος) = discorso, studio. Letteralmente la psicologia è quindi lo studio dello spirito o dell'anima. Il significato del termine rimase immutato dal XVI secolo fino al XVII secolo, quando assunse il significato di "scienza della mente".

Negli ultimi cento anni, il significato di tale termine è cambiato ulteriormente e in modo significativo, adeguandosi alle nuove prospettive e alla moderna metodologia. È interessante segnalare che iconograficamente psyché (ψυχή) può essere interpretato come farfalla: molte decorazioni di antichi vasi greci raffigurano con l'immagine di una farfalla lo spirito (anima) che esala nell'istante della morte.[tratto dal sito web Wikipedia]

Ecco quindi che per attività professionale di Counseling si vuole intendere un aspetto importante della relazione interpersonale tra umano ed umano e intrapersonale, dell'umano con se stesso ed è concentrata su un dialogo emotivo legato alle varie conflittualità e/o limitazioni che impediscono ad una qualsiasi persona di vivere pienamente ed in modo soddisfacente la propria vita relativamente alle proprie potenzialità.

## "II COUNSELING: Attività di Orientamento Socio-Psico-Pedagogico della Persona"

### DEFINIZIONE DI COUNSELING

Per evitare che tale attività professionale, incentrata nella "relazione psico-fisica ed emotiva di aiuto" della persona, venga confusa, come spesso accade, con altre professioni, occorre definire il termine Counseling.

In questo caso, vediamo come il sostantivo Counseling, affondi le proprie radici nella lingua latina. Il verbo latino "consulo-ere" è traducibile, infatti, in "consolare", "confortare", "venire in aiuto" e si compone della particella "cum", traducibile in "con", accompagnata dal verbo "solere", che sta ad indicare "alzare", "sollevare", sia come atto che come accezione di "aiuto a sollevarsi". Il termine "Counseling" è simile inoltre ad un altro verbo latino: "consulto-āre", iterativo di "consultum", participio passato di "consulo", con il significato di "consigliarsi", "deliberare", "riflettere". Ciò pone il termine tra le forme del verbo italiano "consultare", inteso come competenze superiori per necessità contingenti.

Tuttavia, la traduzione come "consulenza", non può essere così spiegata, anche se spesso il vocabolo Counseling viene confuso con un altro termine, in quest'ultimo caso di lingua inglese: "Counseling" - che determina appunto un'attività di "consulenza" e dove, da una parte, c'è colui

che pone il problema e dall'altra, colui che indica cosa è possibile fare dal suo punto di vista tecnico-professionale. Un consulente professionista, infatti, indica come potrebbe essere affrontato/risolto il problema. In questo contesto professionale, troviamo da una parte una richiesta di aiuto e dall'altra un consiglio tecnico del professionista, che dopo un'attenta analisi del caso, pone la direzione da intraprendere, secondo le sue conoscenze e competenze, relativamente alla soluzione del problema presentatogli.

L'attività di Counseling, pertanto, non può essere in nessun modo ricondotta ad una consulenza, intesa come consiglio tecnico che indica la strada da seguire ma, deve essere considerata come attività socio-psico-pedagogica fondata sull'orientamento della persona, verso ciò che più confà alle sue esigenze, al suo caso specifico, attraverso l'attivazione di processi mentali e comportamentali ecologici, sempre liberamente scelti ed eventualmente adottati dalla persona che decide di seguire un "training di counseling".

Il termine "**ecologico**", è inteso come principio di equilibrio tra il pensare e l'agire della persona, in relazione all'ambiente in cui vive, al contesto socio culturale ed economico, nonché alla qualità dei rapporti interpersonali che la persona stessa è in grado di instaurare nella sua quotidianità. Il termine "**training**" è invece qui utilizzato per evidenziare come, tale attività di Counseling, esuli da altre attività, in particolare la psicoterapia o psicoanalisi, basandosi su programmi di allenamento psicofisico, all'interno dei quali, il Counselor (colui che esercita l'attività di Counseling) e il suo assistito (nel caso di singola persona) o suoi assistiti (nel caso di coppie o gruppi di persone), concordano modalità, tempi e strumenti, per la realizzazione e il raggiungimento di un obiettivo prefissato.

**La persona** assistita dal Counselor è **posta**, quindi, **al centro della relazione** di Counseling e stimolata nella ricerca di elementi significativi all'interno del proprio "modello personale percettivo del mondo". Tali operazioni di ricerca e scelta all'interno del modello del mondo individuale, devono ristabilire quell'equilibrio psicofisico ed emotivo conforme alle potenzialità del singolo individuo, relativamente ad alcuni parametri personali (età, sesso, capacità cognitive e fisiche, ecc.) nonché al contesto socio-culturale in cui la persona è calata.

Il professionista Counselor, ponendo al centro dell'attività di Counseling il suo assistito, attua un processo dialogico che fonda le proprie radici nella più conosciuta maieutica Socratica. L'orientamento della persona, basato su una comunicazione maieutica ma, correlato di metodi e tecniche, prevalentemente provenienti da ricerche in campo pedagogico e psicologico, favoriscono una maggiore "comprensione" dei significati emotivi ritenuti importanti dalla stessa, rivelandole, nei tempi e nelle modalità prettamente soggettivi, possibilità alternative di scelta, altrimenti difficilmente individuabili e attuabili con la sola forza di volontà.

I conflitti interiori, sono le fondamenta del disagio vissuto dalla persona. Di queste contrapposizioni emotive interiori, solitamente, la persona non ne è cosciente, mentre è cosciente generalmente, del disagio che vive nella realtà e di come questo limiti le sue possibilità di scelta, con ripercussioni, quindi, sulla qualità della sua vita, condotta nei diversi ambiti e contesti: sociali, privati, ambientali, economici, spirituali, "intra" e "inter-personali".

È bene quindi precisare che **la persona** assistita dal professionista Counselor, **non viene guidata**, viene **bensì orientata** nella ricerca, nella sperimentazione, nell'adozione e all'adattamento delle scelte che la stessa sarà in grado di produrre e "consapevolizzare", **favorendone lo sviluppo di processi di pensiero e di azione**, tali da indurla a trasformare, quindi, superare ciò che vive come disagio.

## LIMITI PROFESSIONALI NEL COUNSELING

Nel Counseling, le problematiche di natura "psicologica" (secondo l'accezione di Anima, Spirito e Dialogo Emotivo Interiore) sono legati ad aspetti esterni alla persona e caratterizzati da fattori affettivo relazionali che vengono trattati diversamente, da come potrebbe affrontarli uno psicologo e/o uno psicoterapeuta.

Quindi, per meglio definire i limiti professionali del Counseling, è bene mettere questa professione a confronto con le altre due figure professionali dello Psicologo e Psicoterapeuta, con le quali spesso viene confusa.

### Lo Psicologo

Lo psicologo è il laureato in psicologia che ha sostenuto e superato l'Esame di Stato che permette l'iscrizione all'Ordine degli psicologi. Per poter sostenere tale esame egli deve obbligatoriamente svolgere un tirocinio formativo della durata di un anno, nel quale fa esperienza nel campo della psicologia. Gli psicologi non sono tutti uguali, in quanto esistono all'interno delle università indirizzi formativi diversi (per es: psicologia clinica e di comunità, psicologia del lavoro e delle organizzazioni, psicologia dello sviluppo e dell'educazione, psicologia generale e sperimentale), i quali forniscono competenze diverse. Dopo la laurea, egli può decidere di frequentare corsi o master che forniscono competenze in ambiti specifici, per esempio nel campo dei disturbi d'ansia.

Lo psicologo fornisce ai suoi utenti un aiuto non farmacologico, basato su colloqui di sostegno, strumenti diagnostici, consulenze, tecniche di rilassamento ecc.. Sono molte le cose che egli può fare, purché non si configurino come terapia, poiché essa richiede il titolo di psicoterapeuta. Inoltre, lo psicologo non può prescrivere farmaci, dal momento che per fare questo, serve una laurea in medicina. Se possiede una laurea in medicina oltre a quella in psicologia lo può fare. Riassumendo, per essere tale, lo psicologo deve possedere i seguenti requisiti:

1. Laurea in Psicologia
2. Essere iscritto all'Ordine degli Psicologi di una regione italiana.

### Lo Psicoterapeuta

Il percorso per diventare psicoterapeuta è duplice. Può partire dalla laurea in psicologia o da quella in medicina, conseguita la quale, deve essere intrapreso un corso di specializzazione riconosciuto dallo Stato Italiano della durata di almeno 4 anni. Dopo la laurea si deve superare l'Esame di Stato di psicologia esattamente come nel caso dello psicologo (Esame di Stato di Medicina nel caso del laureato in medicina). Dunque, lo psicoterapeuta può essere sia medico che psicologo; nel caso che sia psicologo può esercitare tutte le attività dello psicologo e in più la psicoterapia, nel caso che sia medico può esercitare le attività del medico (fra cui la prescrizione di farmaci) e quelle dello psicoterapeuta.

Lo psicologo psicoterapeuta non può prescrivere farmaci. L'attività dello psicoterapeuta è un'attività che agisce più in profondità nella psiche umana, rispetto a quella dello psicologo e permette di agire direttamente sui disagi della persona attraverso l'utilizzo di tecniche che variano a seconda della teoria di riferimento del professionista stesso.

Le scuole di specializzazione che permettono l'iscrizione all'albo degli psicoterapeuti sono molte e molto diverse fra loro. Ognuna di esse trae origine da un quadro teorico differente, non necessariamente incompatibile con gli altri, tant'è che spesso gli psicoterapeuti fanno uso contemporaneamente di tecniche provenienti da teorie di fondo diverse. Tra le scuole di specializzazione più frequentate abbiamo, per esempio, quella ad indirizzo cognitivo-comportamentista, quella sistemica familiare e quella psicanalitica.

Alcuni tra gli approcci terapeutici più efficaci contro i disturbi d'ansia vengono descritti nella sezione "psicoterapie". Lo psicoterapeuta, quindi, deve possedere i seguenti requisiti:

1. Laurea in psicologia o in medicina e chirurgia;
2. Essere iscritto all'Ordine degli Psicologi di una Regione Italiana;
3. Aver frequentato una scuola di specializzazione riconosciuta dallo Stato Italiano che permette l'Iscrizione all'Albo degli Psicoterapeuti.

### Il Counselor

Il Counselor è la figura professionale che, attraverso le proprie conoscenze e competenze, è in grado di favorire la soluzione ad un quesito che crea disagio esistenziale e/o relazionale a un individuo o un gruppo di individui.

Il Counselor, genericamente, può essere definito come il professionista che, in un contesto operativo, è capace di sostenere in modo adeguato la relazione con una persona che manifesta temi personali emotivamente significativi e la orienta verso la ricerca di soluzioni alternative che meglio si adattano alla sua problematica esistenziale.

Interviene su persone sane e non è abilitato a cure di nessun tipo, anche se il principio del Counseling è quello di "prenderci cura della persona". Il Counselor, si pone piuttosto come azione preventiva e a tutela della salute della persona e qualsiasi miglioramento, da parte del suo assistito, in relazione al problema esistenziale che quest'ultimo presenta, è da rilegare esclusivamente alla capacità della persona di attivare nuove risorse per la risoluzione dei suoi problemi.

In riferimento a ciò, possiamo citare quanto espresso da C. R. Rogers (Psicologo statunitense: fondatore della terapia non direttiva e noto in tutto il mondo per i suoi studi sul counseling) e per cui ogni persona laddove posta in un ambiente ad essa conforme, questa ha la capacità innata, in rapporto alle proprie potenzialità umane psicofisiche, di sviluppare la propria "Tendenza Attualizzante" che si sviluppa attraverso un processo di Responsabilizzazione del problema, Autodeterminazione ed Autoregolamentazione dello stesso, fino a giungere alla completa Autorealizzazione (soluzione) dell'individuo.

Quanto appena detto, relativamente alla capacità di ogni essere umano di poter attivare processi di cambiamento e trasformazione di un qualsiasi disagio manifestato, può far sembrare irrilevante l'intervento di un professionista Counselor.

È bene, allora, fare una precisazione, evidenziando che **il Counselor nella relazione professionale, assume una posizione acritica**, dove accoglie l'emotività del suo assistito, aiutandolo a dialogare con la sua parte emotiva, spesso contrastata dal linguaggio razionale che non gli permette di trovare le risposte che cerca e le soluzioni specifiche al proprio caso.

**Il Counselor può essere definito come un "interprete/facilitatore dell'espressione emotiva"** che si manifesta nelle persone, attraverso il linguaggio "non verbale". Esso, non lavora sul "contenuto" (perché?) di un problema, bensì, sul "processo" (come?) con il quale si è formato e radicato tale problema e come questo si ripresenta costantemente nel tempo creando disagio esistenziale in chi lo vive.

In sintesi, il Counselor attua un dialogo maieutico con il proprio assistito (assistiti) che gli permette di uscire dal vortice nel quale quest'ultimo si è intrappolato.

Il Counselor è quindi la figura professionale che, a seguito di un corso di studi almeno triennale, viene in possesso di un certificato-attestato rilasciato da specifiche scuole di formazione di

differenti orientamenti teorici ed è in grado di favorire la soluzione di disagi esistenziali di origine psichica, che non comportino, tuttavia, una ristrutturazione profonda della personalità.

Il Counselor, quindi, "orienta" la persona verso l'ascolto attivo del proprio modello del mondo interiore, affinché la stessa possa generare nuove risorse e maggiori possibilità di scelta relativamente al disagio (problema) che vive interiormente e che si manifesta in comportamenti limitanti per la stessa che non le permettono di vivere serenamente la propria esistenza, allontanandola spesso dalla vita sociale.

E' quel Dialogo Emotivo con l'"Esperienza Personale", volto alla realizzazione di un progetto di vita conforme alle aspettative della persona ed alle sue potenzialità.

Negli incontri di Counseling" o nei "Counseling Training", il Counselor instaura un rapporto collaborativo con il proprio cliente senza il quale tale rapporto professionale non potrebbe avere luogo.

Nel Counseling, a differenza del setting psicoterapico, il cliente non ha bisogno di essere "curato", né "guidato" a superare un disagio psicoemotivo. Il cliente, nel Counseling, si avvale delle conoscenze e competenze del Counselor come sostegno alle capacità che già possiede, in funzione delle sue potenzialità e viene "orientato" al conseguimento degli obiettivi che desidera raggiungere, liberamente e nelle modalità e nei tempi che più gli sono consoni.

Il Counselor informa inoltre verbalmente il proprio cliente sul tipo di lavoro socio-relazionale che si andrà a svolgere nel corso degli incontri di Counseling, facendo prendere visione allo stesso interlocutore di quanto riportato nel Codice Deontologico che ogni Counselor, iscritto presso le Associazioni di Categoria Professionale, deve osservare.

Inoltre, il Counselor stabilisce per iscritto con il proprio cliente, tempi e condizioni economiche del rapporto professionale sopra descritto.

Infine, desideriamo riportare di seguito uno schema che può aiutarci a comprendere meglio i confini nei quali possono e devono operare le professioni qui messe a confronto, nello specifico: dello Psicoterapeuta e del Counselor.

Psicoterapia: Disagio/Sofferenza psichica; Disordini patologici dovuti a Disturbo strutturale di personalità e riparazione di strutture di gravi disturbi (patologia); Fattori interni; Tempi più lunghi; Complessità del funzionamento intrapsichico, impegno intensivo

Counseling: Problemi interpersonali limitati e specifici all'area del conflitto; Ambivalenza, stress, scelte e decisioni difficili da compiere (difficoltà); Fattori esterni; Tempi più brevi; Crescita, prevenzione e sviluppo della personalità, questioni educative e di orientamento vocazionale

[Tratto da: Edoardo Giusti: Schema di applicazione della psicoterapia e del counseling in AA.VV. a cura di Integrazione nelle psicoterapie e nel counseling, Roma, ESA, 1999]

## **IL COUNSELING: "UN AIUTO PROFESSIONALE PER SUPERARE IL DISAGIO ESISTENZIALE".**

### **Cenni storici del Counseling**

Da diversi anni molte persone che si trovano a vivere un disagio di natura psicofisica emotiva, ricorrono sempre più spesso all'aiuto di una nuova figura professionale, il Counselor. La prima attestazione dell'uso della parola Counseling per indicare un'attività rivolta a problemi sociali o psicologici risale al 1908 da parte di Frank Parsons, anche se, personalmente, ritengo che il Counseling sia una pratica già esercitata molti secoli prima di Cristo dal filosofo greco Socrate (si veda la maieutica socratica). Tuttavia, nel 1951 la parola Counseling viene usata da Carl Ramson Rogers per indicare una relazione professionale nella quale la persona è assistita nelle proprie

difficoltà senza rinunciare alla sua libertà di scelta e alla sua responsabilità.

«Gli individui hanno in se stessi ampie risorse per auto-comprendersi e per modificare il loro concetto di sé, gli atteggiamenti di base e gli orientamenti comportamentali. Queste risorse possono emergere quando può essere fornito un clima definibile di atteggiamenti psicologici facilitanti »

(Carl R. Rogers)

### **In quali ambiti si colloca l'attività di Counseling?**

In età moderna, possiamo collocare la Professione di Counseling nell'ambito delle **nuove attività socio assistenziali che offrono l'opportunità di affrontare responsabilmente e consapevolmente il disagio esistenziale che le persone vivono in un determinato momento della propria vita, permettendo alle stesse di trovare liberamente le migliori soluzioni al loro problema.**

Un lutto, la separazione dal coniuge e/o dei propri genitori, la timidezza, la paura di non farcela in merito a specifiche situazioni, le fobie, gli stati di ansia che insorgono costantemente in situazioni specifiche (esami scolastici, lavoro, famiglia, sesso, competizioni sportive, ecc.), la malattia di un proprio caro, la perdita del lavoro, la scarsa autostima, l'inadeguatezza, l'insicurezza, sensi di colpa, solitudine, abbandono e così via per tante altre situazioni di vita destabilizzanti che possono logorare fisicamente, psicologicamente ed emotivamente e indurre la persona in uno stato sofferente per cui la stessa potrebbe non riuscire più a gestire con il giusto equilibrio la propria esistenza.

Ancora più semplicemente, può capitare spesso che ci troviamo in una situazione per noi pressante per cui non riusciamo a prendere una decisione importante, siamo confusi, disorientati.

In tutte queste circostanze la nostra emotività è messa a dura prova e pertanto può rimanerci difficile se non impossibile, pensare positivamente al presente e al futuro, mentre ci rimane più facile rimuginare su un passato e un presente negativi, condizionanti e debilitanti.

Sentiamo spesso dire che per vivere felici dovremmo considerarci sempre, mentalmente e fisicamente, nel presente, nel "qui ed ora". Dovremmo in sostanza vivere di più l'attimo, in particolare amplificando sempre gli stati di piacere indebolendo quelli di sofferenza. È certamente più facile dirlo che farlo.

In questo contesto il "Counselor Professionista", forte delle proprie conoscenze (antropologiche, psicologiche, sociologiche, filosofiche, pedagogiche, ecc.) e competenze metodologiche date dalle tecniche Comunicative e Socio Relazionali, si pone come valido sostegno alla persona, permettendole di osservare il proprio disagio da diverse prospettive, affinché la stessa, consapevolmente, nel presente, possa tramutare il proprio problema in una sua opportunità di crescita personale, che sensibilizza contestualmente e positivamente sia il suo passato che le sue aspettative future.

Lo stato di disagio accusato dalla persona, può essere definito come stato di "crisi". Il Counselor interviene per evitare il passo successivo detto "crollo della crisi", orientando la persona verso l'azione di "cambiamento".

Il "crollo della crisi", inteso come costante e continua pressione emotiva a cui è sottoposta la persona, potrebbe creare le condizioni per favorire l'insorgere di eventuali psicopatologie che possono essere preventivamente evitate intraprendendo un percorso di ascolto attivo dei propri stati emotivi causati da eventi significativi e specifici.

La sofferenza è, purtroppo, uno stato nel quale l'essere umano può trovarsi. Evitarla non è sempre possibile ma, laddove tali eventi negativi ci colpiscono, è possibile attingere da essi per trovare nuove risorse ed evitare che gli stessi ci possano logorare ulteriormente.

Il Counselor, attraverso tecniche e metodi convenzionali e/o espressivi, basati sulla comunicazione empatica ed assertiva, sul linguaggio simbolico, sul rilassamento psicofisico, sull'espressione artistica, offre l'opportunità al suo assistito di cercare principalmente le nuove risorse dentro se stesso, affinché possa comprendere cosa è accaduto o sta accadendo, in quale altro modo può affrontare la situazione che gli si presenta, come può gestire gli stati emotivi che vive, avviando altresì un processo di ricerca di ciò di cui ha necessità per ritrovare il suo giusto equilibrio.

È importante specificare che, ai fini dell'orientamento che vorrà prendere la persona all'interno degli incontri di Counseling ed in merito al suo disagio, il Counselor non è colui che indica cosa fare, ma piuttosto è un "educatore maieutico" che **pone domande** specifiche e ben strutturate che possono produrre nuove risposte nel suo interlocutore relativamente al suo caso, affinché lo stesso possa trovare nuove vie di uscita alternative e più vantaggiose per sé e per il contesto che vive.

### **Chi ricorre al sostegno di Counseling?**

Le persone che ricorrono al Counseling, oltre coloro che vivono un momento difficile e di significativo disagio, sono anche quelle che, esclusivamente, desiderano aumentare le proprie capacità comunicative, relazionali e/o psicofisico emotive, in merito alle attività professionali che svolgono. Persone che intendono migliorare le proprie performance: dallo sportivo al manager, dal politico all'insegnante, ecc..

Anche nell'ambito familiare, molte coppie trovano interessante svolgere insieme un percorso di Counseling, al fine di migliorare la propria qualità comunicativa e conseguentemente quella relazionale affettiva, sia tra loro due che nell'eventuale rapporto con i propri figli.

È inoltre possibile che il Counselor si trovi davanti a casi particolari dove sono evidenti i segnali di un disturbo della personalità (si veda DSM "Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders"). In questo caso, non essendo di sua competenza la gestione di questi disturbi, orienta il proprio interlocutore verso altre figure professionali (psichiatri, psicologi, psicoterapeuti), con i quali instaura un rapporto di collaborazione professionale. Tuttavia, laddove a seguito di un consulto tra il Counselor e le altre figure professionali appena evidenziate, ci si rende conto che la persona con disturbo di personalità trova giovamento (magari solo nell'aspetto comunicativo del Counselor perché si sente ben accolta e considerata), si valuta la possibilità di integrare gli incontri di Counseling con quelli psicoterapici, nel rispetto, naturalmente, ognuno delle proprie competenze professionali. È un lavoro di integrazione che permette alla persona assistita di sentirsi protetta, considerata e libera.

### **Aspetti Deontologici dell'attività di Counseling**

È bene, comunque, distinguere chi svolge questa professione con conoscenze e competenze adeguate e certificate da chi invece si improvvisa, per cui:

#### **CHI GARANTISCE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI COUNSELING?**

Dopo la sua comparsa nel territorio Italiano, circa venticinque anni fa, il Counseling è stato inserito nell'elenco del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) tra le attività Professionali non regolamentate. Con la Legge 4 del 14/01/2013, il Governo Italiano recepisce quanto emanato dalla Comunità Europea in merito alla Direttiva del 2005 (Riconoscimento delle Attività Professionali e Libera Circolazione nel Mercato Europeo) e crea una normativa specifica per i Liberi professionisti non organizzati in Ordini e Albi. La Legge 4/2013, si poggia su tre pilastri portanti:

- Le Libere Associazioni Professionali;
- Le Associazioni Aggregative;
- L'Ente UNI (Certificazione Tecnica).

Detto ciò, precisiamo che la Legge 4/2013 non riconosce ogni singolo profilo professionale di ogni libero professionista non organizzato in Ordini e Albi, ma, obbliga questi ultimi solo a scrivere in ogni loro documento, pubblicitario e/o fiscale, cartaceo che nel formato elettronico, che la libera professione viene svolta "ai sensi della Legge del 14/01/2013 - nr. 4 .

Laddove la Legge 4/2013, quindi, non obbliga il Libero Professionista Counselor a seguire alcun corso professionale per esercitare la sua libera professione, questo, naturalmente, non garantisce né tutela il libero professionista che si è formato secondo alcuni principi internazionali del Counseling (anche se non riconosciuti in Italia), né il beneficiario del servizio: il consumatore.

Attualmente, pertanto, i Counselors che tendono ad offrire un servizio professionale, consapevoli della responsabilità che hanno nel trattare il disagio socio esistenziale, psicofisico ed emotivo della persona, seguono percorsi formativi che gli garantiscono una solida professionalità, conoscenze e competenze adeguate allo svolgimento della loro professione.

La formazione professionale, come già detto, non è strutturata dall'alto, né esiste un'istituzione che obblighi il potenziale futuro Counselor a seguire un percorso formativo specifico. Tuttavia, coloro che intendono formarsi secondo i principi europei del Counseling, trovano nelle libere Associazioni di Categoria Professionale, validi riferimenti e sostegni. Molte di queste Associazioni, infatti, si stanno allineando alle direttive indicate dall'EAC (European Association for Counseling), che nasce nel 1991 con la finalità di promuovere lo sviluppo ed il riconoscimento del counseling a livello europeo, nonché quella di stabilire gli standard formativi comuni tra le varie associazioni dei differenti paesi. Nel 2010, l'ingresso nell'EAC della Russia e dell'Italia (quest'ultima tramite il Coordinamento Italiano delle Associazioni di Counseling prima e di Federcounseling dopo) ha dato un nuovo impulso all'associazione.

Ad oggi tali direttive indicano **un percorso formativo di almeno tre anni di studi**, oltre il titolo di scuola media superiore di 2° grado (licei, ist. Tecnici, ecc.), completano il percorso di studi i tirocini professionalizzanti.

Successivamente, per tutto l'arco della carriera professionale, il counselor, se vuole essere in sintonia con le indicazioni Europee sul Counseling, dovrà osservare una formazione costante chiamata "Educazione Continua Professionale".

- Formazione triennale secondo quanto previsto dagli standards dell' E.A.C. - European Association for Counseling (attualmente, in Italia, l'unico referente E.A.C. è la FEDERCOUNSELING)
- Iscrizione nel registro di un'Associazione di Categoria Professionale: Es. FAIP Counseling - AssoCounseling - ANCoRe - AICo - AProCo - REICO - SICOOL (non è obbligatoria ma, garantisce il professionista e il suo cliente, attraverso un controllo della professione svolta dal Counselor)
- Mantenimento degli ECP (Educazione Professionale Continua) nel corso dello svolgimento della Professione di Counseling. (Le Associazioni di Categoria Professionale, richiedono ai Counselors iscritti presso i loro registri nazionali, l'aggiornamento continuo e costante attraverso dei crediti definiti ECP)

[...]

*Dott. Massimo Catalucci Cr.*